

Rinviata per ora la « riforma segreta »

A pag. 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Colpo di Stato per rafforzare i militari

A pag. 12

Nuova riunione dei rappresentanti dei gruppi divorzisti

ACCORDO TRA I PARTITI LAICI SU 10 PUNTI PER IL DIVORZIO

Su di essi si sta lavorando per la formulazione del nuovo testo - Altri punti restano da approfondire - Colloqui tra i dc - Una dichiarazione del compagno Bufalini - Furibondi attacchi dei fascisti e dell'estrema destra a una soluzione che eviti il referendum - Approvati alla Camera tutti gli articoli della riforma del diritto di famiglia

La dichiarazione dei gruppi divorzisti

Al termine della riunione dei rappresentanti dei partiti laici, Tonino Bozzi ha redatto la seguente dichiarazione:

« Abbiamo positivamente continuato il nostro lavoro anche a seguito di nuove consultazioni con la Dc. Per una doverosa informazione dell'opinione pubblica oltre che per consegnare informazioni sono state inviate da tutti i partecipanti alla riunione di prelievi e punti su cui si è dichiarato l'accordo e su cui stanno lavorando in vista della formulazione di un testo »

1) Dichiarazione del grado di validità patrimoniale non solo di ordine familiare ma anche di ordine morale al fine di concedere con gli stessi termini della vita, una proroga alla pronuncia su dello scioglimento del matrimonio sia della cessazione di effetti civili del matrimonio concordatario traslativo.

2) Maggiori tutele dei figli soprattutto se minori e anche a tal fine più ampio ricorso sia all'istituto della proroga sia al tentativo di conciliazione.

3) Più ampio intervento del giudice nel definire a tutela del coniuge economicamente più debole e dei figli le conseguente patrimoniali dello scioglimento o della cessazione degli effetti civili del matrimonio, i problemi dell'affidamento, mantenimento e istruzione dei figli, gli obblighi di carattere patrimoniale e morale.

4) Facilitazioni per il coniuge economicamente più debole e per i figli per il conseguimento dell'assistenza e contributi dovuti. Determinazioni fin dal momento dello scioglimento del matrimonio del tipo di pensione di reversibilità eventualmente spettanti.

5) Garanzia per il coniuge, oltre che per i figli della continuità delle provvidenze assistenziali e mutualistiche.

6) Garanzia che le norme di carattere anche patrimoniale a favore dei figli e del coniuge disposte in occasione delle scioglimento o cessazione del matrimonio non siano mai modificate in caso di proroga civile o concordatario di quello del matrimonio.

7) Norme particolari e rigorose nel caso di secondo scioglimento di matrimonio di nuova disciplina in armonia con le norme già approvate dalla Camera in sede

Pinelli: una frattura non fu rilevata dalla prima perizia

I risultati iniziali del nuovo esame confermano i dubbi sul fatto della precedente analisi sul corpo dell'anarchico. I querelanti interrogati sull'origine delle fratture delle prime due vertebre. Nessuna macchia di sangue sugli indumenti. Dalle deposizioni di giornalisti e fotografi confermata la versione della caduta a perpendicolo e non « a luffa » come aveva detto la polizia. Il 13 dicembre verrà effettuato il sopralluogo in questura. NELLA FOTO Giuseppe Pinelli. A PAGINA 6



Giuseppe Pinelli. A PAGINA 6

I partiti ed i gruppi divorzisti nel corso di un nuovo incontro avvenuto ieri sera nella sede del gruppo del Pli a Montecitorio hanno raggiunto un primo importante accordo - sintetizzato in dieci punti - circa i miglioramenti ed adeguamenti che debbono essere introdotti nel nuovo testo della legge sul divorzio. Su questi punti come ha dichiarato al termine della riunione il capogruppo liberale on Bozzi - il testo della dichiarazione viene portato integralmente qui a fianco - « sta lavorando per giungere alla definizione di vari articoli. Altre questioni importanti anche di merito rimangono da approfondire e definire e per questo sono previsti altri incontri delle forze che hanno portato al successo nel dicembre 1970 la legge che introduce il divorzio nella nostra legislazione. All'incontro di ieri sera che

è durato tre ore e mezzo e che si è concluso poco prima delle 23 hanno preso parte i compagni Bufalini, Barica e Spagnoli per il Pci, D. V. e G. per il Psdi, Perini per il Psi, Ceivola, Luzzato e D. Prisco per il Psdup, Bozzi, Cottone e Bergamasco per il Pli, Orlandi per il Psdi, Renzi per il Pri ed i segretari Gianfranco Giamone per la Sinistra e il presidente Monteleone da un lato i partiti divorzisti si staccavano i tempi nella vicenda di una soluzione positiva per la questione del divorzio in Commissione Giustizia alla Camera dal lato laico veniva raggiunto un risultato dignitoso e sottolineato. In tutti sono stati approvati tutti gli articoli del disegno di legge di riforma del diritto di famiglia il quale prima di poter passare al Senato sarà votato nella sua interezza il primo dicembre. Il disegno di legge - sulla seduta della Commissione terziana in seconda pagina - è fortemente caratterizzato da contenuti innovatori che superano in alcuni punti e abitudini della disciplina del diritto familiare attualmente vigente. Prima dell'incontro collegiale delle delegazioni divorziste nell'ufficio di Bozzi la giornata di ieri sera si è caratterizzata da una intensa serie di contatti e incontri. La segreteria del Psi si è riunita insieme ai capi gruppo Pieraccini e Bertoldi ed ha deciso di convocare la Direzione per domani o per sabato. Il Psdup ha annunciato una riunione di Direzione per oggi.

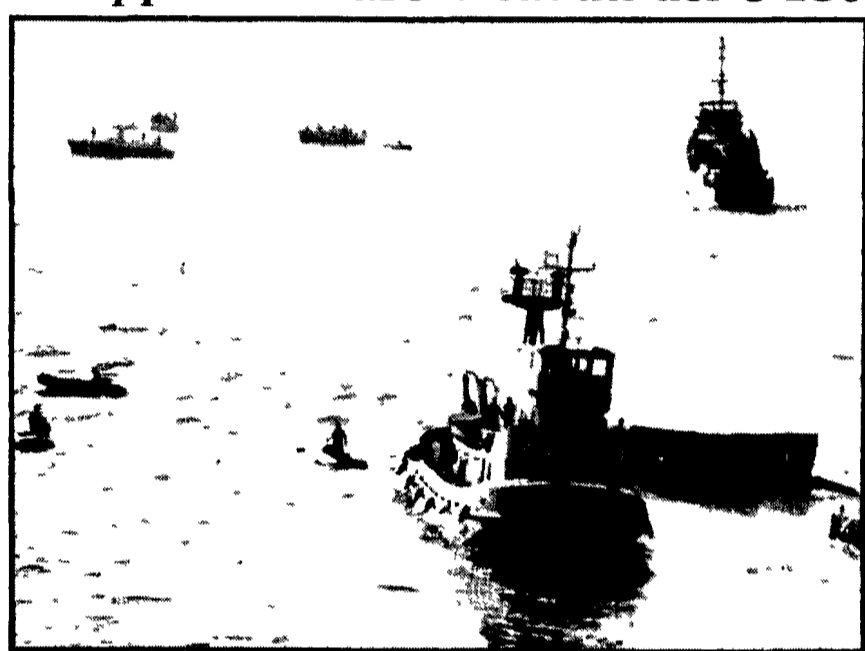
Per quanto riguarda la Dc vi è da registrare il rinvio a questa sera della riunione della Giunta esecutiva del partito in un primo momento prevista per ieri, ciò che fa pensare soprattutto alla complessità dei problemi che si trovano dinanzi al gruppo dirigente dello « Scudo crociato » (la riunione della Direzione sulle procedure per la scelta del candidato al Quirinale è fissata per lunedì prossimo). Nella mattinata di ieri comunque Forlani ha avuto una riunione con Colombo (che in precedenza aveva visto De Martino). Anche il vice presidente del gruppo dc del Senato, Bartolomei, il segretario dc e poi andato a pranzo con Andreatti. Una agenzia di stampa l'« Agenzia » scrive comunemente che il dissenso tra i due si è risolto.

Il fatto che i partiti divorzisti esaminano la possibilità di apportare modifiche alla legge votata nel dicembre 1970 « chiarisce che non tutti i divorzisti « sono soddisfatti della legge e molti ne vorrebbero anche dal loro punto di vista gravi « depenze » (ma) di sanno meglio di chiunque altro che la legge l'ultima Spagnoli Basini - giusta nelle sue linee fondamentali - avrebbe potuto « fare meglio » in alcune sue parti ove la Dc non avesse adottato in Parlamento una certa tattica di « azione regia » e precludere il).

Dopo un « appello » a tutti i partiti di nuove soluzioni il giornale di ieri che « ettori politici e giornalisti » hanno cercato di stravolgere « il significato di ciò che sta avvenendo e di imbastire sui contatti intercorsi un'irrazionale campagna denigratoria condotta sulla base di pregiudiziali sospetti e inopportuni collegamenti con altri problemi di calunniose allusioni sul conto di questa o di quella forza politica al fine - del resto esplicito - di far naufragare ogni tentativo

C. F. (Segue in ultima pagina)

Strappati al mare 8 caduti del C-130



I sommozzatori dei carabinieri e della marina si sono immersi, per tutta la giornata di ieri, nel tratto di mare dove è stato localizzato l'« Hercules » recuperando, ad oltre quaranta metri di profondità, i primi otto corpi. Sette militari sono già stati sistemati in una camera ardente dove i parenti hanno già cominciato ad affluire. A nessuno di loro, per ora, è stato consentito di rivedere i corpi dei congiunti. Nella foto la zona dove è stato localizzato l'« Hercules » circondata dai mezzi della marina militare. A PAGINA 5

Forti sviluppo del movimento per l'occupazione e per un diverso indirizzo economico

Livorno e tutto l'Abruzzo in sciopero

All'inizio del '73 l'unificazione sindacale

Cortei e manifestazioni in numerosi centri - 15.000 sfilano nelle strade della città toscana - La solidarietà delle forze democratiche e degli enti locali - Forte mobilitazione dei braccianti, mezzadri e coloni - Le posizioni comuni che le Confederazioni porteranno ai singoli organismi dirigenti e alla riunione congiunta dei Consigli generali sulle scadenze dell'unità

Interi popolazioni continuano ad essere protagoniste di grandi lotte per l'occupazione, un diverso sviluppo economico, le riforme, mentre il processo verso l'unità sindacale segna nuovi punti importanti. Ogni giorno nuove città scendono in sciopero generale sono i grandi centri industriali del Nord, le città del centro Italia, regioni meridionali a rivendicare una nuova politica economica a battersi per un ruolo profondamente diverso delle Partecipazioni statali, a dar vita a forti azioni per garantire il lavoro.

Crescenti adesioni alla manifestazione antifascista del 28 novembre

Si sviluppa la mobilitazione antifascista nel paese in preparazione della manifestazione unitaria che si terrà a Roma il 28 novembre, su iniziativa del Centro dei comitati antifascisti romani. Questa mattina, nel corso delle assemblee che in occasione della « giornata di mobilitazione » si terranno nelle università italiane su iniziativa di CGIL, CISL ed UIL si discuterà anche della proposta di dare alla ripresa neofascista e della partecipazione alla manifestazione del 28. Hanno raccolto l'appello del Centro romano il comitato direttivo nazionale della Unione Italiana sport popolare ed il comitato antifascista di Livorno. A PAGINA 2

Interrogazione dei deputati del Pci per il riconoscimento della RDV

I compagni Giancarlo Pajetta, Umberto Cardia, Renato Sandri e Maria Antonietta Maccacchi hanno rivolto un'interrogazione al ministro degli Esteri, Moro « per conoscere quale sia l'opinione del governo sulla recente votazione con cui il Parlamento norvegese parliamento di un paese membro dell'Alleanza atlantica ha deciso, sulla base di una proposta del governo di stabilire normali relazioni diplomatiche con la Repubblica Democratica del Vietnam e per sapere se il governo italiano non intenda su questo problema sottrarsi ad una sempre più umiliante sudditanza alla politica aggressiva degli Stati Uniti d'America procedendo al riconoscimento della RDV e prendere una immediata iniziativa per la sua ammissione alle Nazioni Unite ». A. C. (Segue in ultima pagina)

OGGI che vogliono?

NELLA LIFURGIA della stampa di sinistra e con i comunisti è complesso l'uso di « adattare immanicabilmente il termine « sciopero » al ministro Piccoli. Quando parla egli non tocca gli argomenti, il « sciopero » con « sciopero » le sue analisi sono sempre coraggiose, la materia di un « sciopero » viene ogni volta « coraggiosamente chiarita ». Ma che vogliono? Guadagnano la parte alcuni milioni al mese, si portano in ufficio in automobile, il ripulano a casa in automobile, guadagnano in doppiopulman, ogni tanto si sciolgono un po' stanchi chi gli vieta di schiacciare un pulsante? Non in un anno, ma, sostenere per caso, che hanno molto da fare? Lo vuole mai visto un presidente nel suo ufficio quando ancora la luce rossa per non essere disturbato e si ferma le unghie? Quanto agli operai il ministro Piccoli ha detto che « il problema umano del lavoratore » e non si è accorto quanto siano « insensate » queste parole. Il problema del lavoratore può essere forse un problema umano? Siamo nel 1971 ed ecco questi scioperi a questo governanti con le sue più ologia da campane, con i loro « problemi » e i loro « problemi »? Questi operai francamente esasperano. Fortebraccio

Il Pci pone sotto accusa l'ambiguità della maggioranza

Camera: bocciato un articolo della legge sull'Università

I comunisti smascherano in tal modo la manovra dc e riaprono la discussione sui tempi e i contenuti della legge - Assenti 138 deputati della maggioranza e 34 « franchi tiratori » - Dichiarazioni di Natta e Ingrao

Il governo e la sua maggioranza sono stati di nuovo clamorosamente battuti ieri alla Camera sulla legge di riforma universitaria. Il testo è stato bocciato in una votazione a scrutinio segreto richiesta dal gruppo comunista. L'articolo 10 che tratta della riforma della didattica nell'ambito dei dipartimenti. La votazione ha dato il seguente risultato: votanti 401, favorevoli 187, contrari 214. Erano assenti 114 deputati al momento della votazione, ben 138 deputati della maggioranza e 34 « franchi tiratori » di L. Natta e Ingrao. Il testo del voto ha provocato un vivo choc nei banchi del centro-sinistra. Il relatore l'ikan ha dichiarato di non poter più parlare a nome di una maggioranza « scemba » e di dimissionista e ha la tentato intravedere la sua in

tenzione di dimissionarsi dall'incarico. La seduta è stata quindi sospesa su richiesta dei deputati del centro-sinistra. Prima dell'uscita di scena il capogruppo comunista Natta ha annunciato che il gruppo comunista avrebbe votato contro l'articolo 10 e per ragioni di merito (leggi voca normativa sui diritti dei docenti rispetto alle direttive del dipartimento e la possibilità di istituire laboratori in che fuori sede ma soprattutto per ragioni politiche. Dopo quanto è avvenuto nei giorni scorsi con la dimostrazione di una minoranza di comunisti di volontà politica all'interno della maggioranza sui contenuti e sullo stesso destino finale della legge per l'università è ormai giunto il momento, ha detto Natta, di distinguere la maggioranza ed una verifica definitiva del

le sue intenzioni e di assumerne le proprie responsabilità. Natta ha quindi ricordato la posizione espresa a più riprese dal gruppo comunista una posizione favorevole ad un contratto « 1110 » e ad una rapida conclusione dell'esame della legge, e nella quale devono essere introdotte le modifiche positive e negative. Cioè una maggioranza « natta » con la loro par via di fronte alle manovre e i tentativi delle destre di frenare più volte man mano il numero legale e respingendo per una meschina ragione politica nella seduta di martedì perfino un nostro emendamento che essa stessa aveva dichiarato di approvare stiano conducendo le cose in modo che non è possibile oggi intravedere un'ira

(Segue in ultima pagina)

PARIGI 17. Le conversazioni tra le delegazioni del Partito comunista italiano e del Partito comunista francese cominciate ieri mattina nella nuova sede del PCF si sono concluse l'approvazione di un comunicato comune di cui sono stati chiamati più sotto il testo. Le delegazioni del nostro Partito prima della partenza da Parigi che avverrà domani hanno avuto due giorni di incontri con la delegazione della Repubblica Democratica del Vietnam. La delegazione del governo rivoluzionario del Vietnam del Sud che partecipano alla Conferenza di Parigi. Fecero il testo del comunicato comune.

Il 16 e il 17 novembre hanno avuto luogo a Parigi un incontro tra la delegazione del Partito comunista italiano composta da Enrico Berlinguer e il segretario generale, Giorgio Amendola e Giancarlo Pajetta membri dell'ufficio politico Sergio Segre del Comitato Centrale e una delegazione del Partito comunista francese composta da Georges Marchais vice segretario generale Raymond Guyot e Roland Leroy membri dell'ufficio politico e Jacques Denis del Comitato centrale.

« Gli incontri si sono svolti in un'atmosfera di fraterna amicizia di sincerità e di difesa. Essi si inquadrano nei rapporti di informazione e di cooperazione stabiliti da lunga data tra i due partiti che operano in paesi vicini nel rispetto delle condizioni particolari di ciascuno. »

« Al termine di questo incontro che ha permesso un

(Segue a pagina 11)